

GIOVANNI MARINELLI E LA SUA SCUOLA

ROBERTO ALMAGIA

Ricorre quest'anno il primo centenario della nascita di Giovanni Marinelli, che fu, con Giuseppe Dalla Vedova, il maggiore instauratore della Geografia in Italia nella seconda metà del secolo scorso. Due scuole notevolmente diverse quelle del Dalla Vedova e del Marinelli, che pur gioverebbe paragonare fra loro e commisurare nei loro effetti: più teorico il primo e rigoroso inculcatore dei metodi di ricerca e di insegnamento, più attratto il secondo verso le indagini dirette, le osservazioni e gli studi sul terreno. Comuni ad entrambi la vasta preparazione naturalistica e storico-umanistica insieme, onde fra gli allievi sia dell'uno che dell'altro Maestro vi furono cultori valorosi di entrambi i rami della nostra scienza.

Nato a Udine il 28 febbraio 1846, il Marinelli, dopo aver insegnato nell'Istituto Tecnico della sua città natale, iniziò la Sua carriera universitaria proprio come successore del Dalla Vedova a Padova (1878) per passare poi nel 1893 quale successore di B. Malfatti alla Università (allora Istituto di Studi Superiori) di Firenze, dove rimase fino alla morte (2 maggio 1900). Egli deve la Sua fama soprattutto alla grande opera *La Terra*, un trattato universale di Geografia (che il titolo definisce come *popolare*, ma che è ispirato a criteri e metodi rigorosamente scientifici), cui Egli attribuì, non solo con una direzione quanto mai faticosa e sagacissima, ma con una ingente collaborazione: si debbono infatti a Lui gli eccellenti capitoli di Geografia Matematica, molti di quelli di Geografia Fisica, alcuni sull'Uomo, poi le descrizioni dell'Europa in generale, della Venezia e della Lombardia: un complesso di circa 2000 pagine di di fitta composizione! Fra le altre sue opere maggiori emerge il *Saggio di cartografia della regione veneta*, pubblicato nel 1881; tra i numerosissimi scritti minori molti si leggono ancora con profitto, come quello su *Le Alpi Carniche* (1887) e quello su *La Geografia e i Padri della Chiesa* (1882), che fu tradotto anche in tedesco, ed altri di storia della geografia, di geografia generale, di corografia, di metodologia: i più significativi furono raccolti da discepoli e ammiratori in due volumi di *Scritti minori* (Firenze, 1908 e 1920).

Alla diffusione della cultura geografica, il Marinelli cooperò, oltre che con l'insegnamento e con scritti metodici e divulgativi, con la preparazione di congressi e riunioni, con la pubblicazione di Guide (prima di tutte la eccellente *Guida del Friuli*), con la fon-

dazione della Società di Studi Geografici di Firenze, ma soprattutto con la « Rivista Geografica Italiana » che, per quanto fondata da F. M. Pasanisi, può dirsi in sostanza opera Sua e dei suoi primi collaboratori fiorentini.

Ma, tornando alla scuola di Giovanni Marinelli, è noto che il Suo maggior discepolo fu il figlio Olinto, che, succedutogli nella cattedra di Firenze, avviò a sua volta numerosi e valenti allievi saliti fino all'insegnamento universitario, Amico carissimo e fraterno collaboratore di entrambi fu Attilio Mori; alla scuola di Giovanni si formarono in tutto o in parte Alberto Magnaghi, Assunto Mori, Renato Biasutti, Cesare Battisti, Aldo Blessich, Francesco Musoni, G. L. Bertolini. Nè si deve aver riguardo solo ai geografi specializzati, ma ai molti altri che, usciti dall'Ateneo fiorentino e voltisi a studi storici o filologici, portarono in essi una preparazione geografica ed uno *spirito* geografico, quali solo la scuola marinelliana di Firenze e quella di Roma del Dalla Vedova riuscirono in quel periodo di fortunata contemporaneità, ad infondere.

Può dirsi in conclusione che le forze vive, operanti nel campo geografico ancora nel secolo presente e fino ai nostri giorni, uscirono, direttamente o indirettamente, da una delle due scuole, ma forse, con più manifesto flusso, da quella del Marinelli. Tale constatazione, a cento anni di distanza dalla nascita di Giovanni Marinelli, costituisce, mi sembra, il maggiore riconoscimento dell'opera Sua di Maestro della scienza geografica ⁽¹⁾.

(1) L'elenco completo degli scritti di G. MARINELLI si trova in calce al II volume dei suoi *Scritti minori*; il I volume di questi è preceduto da un'ampia notizia bibliografica.